

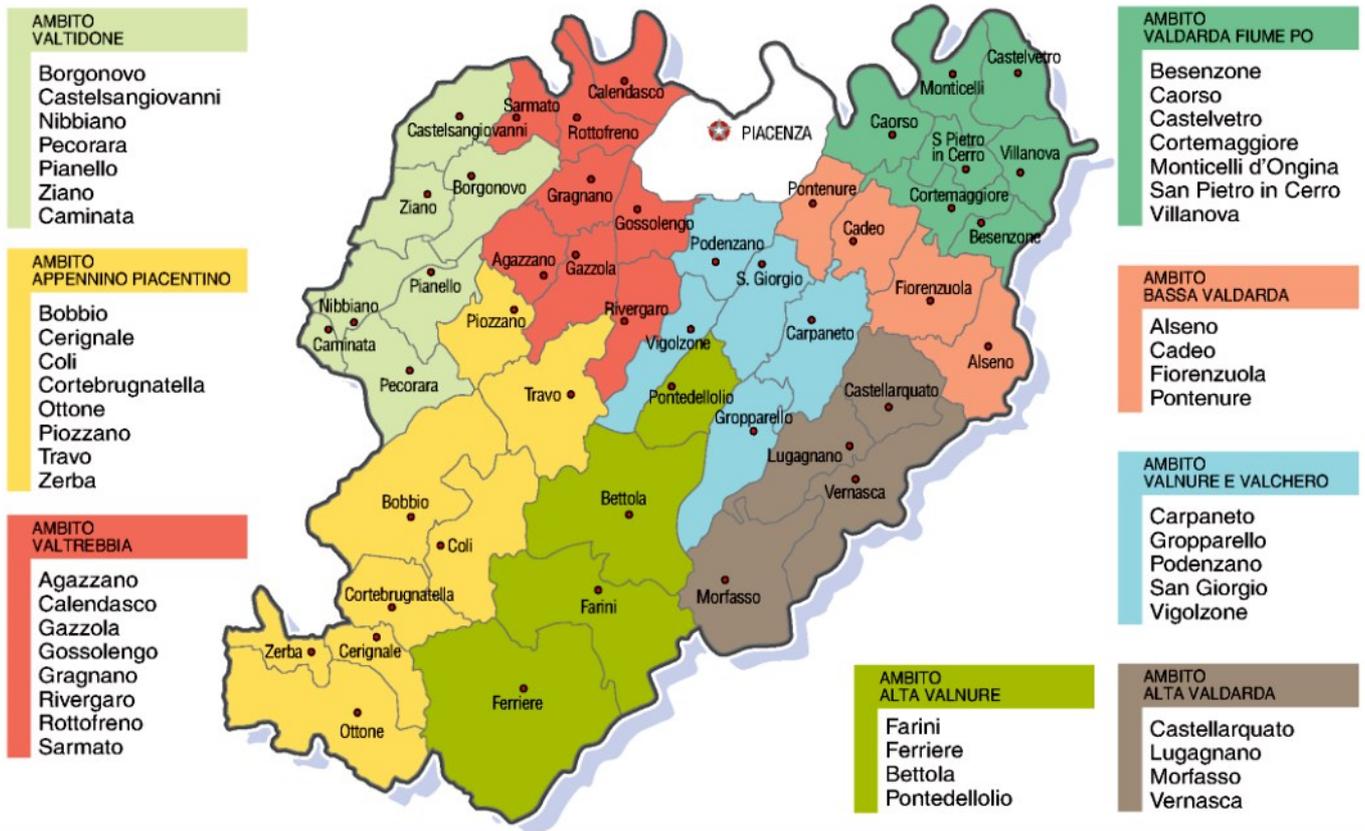
## Articoli Selezionati

POLITICA REGIONALE	Liberta'	<a href="#">Provincia, sindaci pronti alla "scalata"</a>	...	1
POLITICA REGIONALE	Prima Pagina Modena	<a href="#">Unioni Comuni, ecco i costi - Unioni dei Comuni modenesi, è vero risparmio? Ecco quanto costa la macchina dirigenziale</a>	<i>Leonelli Giuseppe</i>	3

# Provincia, sindaci pronti alla "scalata"

Quasi ultimati gli statuti delle Unioni. Trespidi: «Un doppione». Saliera: così più risorse

## La nuova geografia decisa in Regione



Di nuovo sindaci protagonisti, già da settembre: i primi cittadini sono pronti alla scalata alla Provincia. Sono stati ormai quasi tutti approvati gli Statuti che regolamentano la vita delle Unioni dei Comuni. Gli otto ambiti ottimali che uniranno funzioni e personale sono quelli fissati dalla legge regionale sulle autonomie locali del marzo scorso. Una volta approvato lo Statuto in tutti e 47 i consigli comunali coinvolti, si formerà il Consiglio dell'unione (dove entreranno rappresentanti di maggioranza e minoranza dei singoli consigli), mentre la giunta sarà formata dai sindaci. Dopodiché si procederà alla nomina dei presidenti, scelti tra i primi cittadini, i quali formeranno una nuova assemblea pronta a prendere il posto del consiglio provinciale.

**"PROVVEDIMENTI DOPPIONE"** Il puzzle è piuttosto complicato, ma di certo la volontà fino ad oggi espressa dal Governo è quella di accele-

rare fino ad arrivare alla cancellazione del termine "Province" dalla Costituzione. Così è stato ribadito durante l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri del Disegno di legge che svuota i poteri delle Province, che, già dal primo gennaio 2014, saranno destinate a diventare enti di secondo livello, mentre lo stesso disegno ha previsto una nuova mappatura dei Comuni, più incentrata sulle Unioni. Un progetto che è sembrato da subito un doppione delle Unioni dei Comuni promosse dalla Regione, agli occhi del presidente della Provincia, Massimo Trespidi, pronto a scagliarsi contro la formazione dell'ennesima assemblea di nominati (dai sindaci, con funzioni anche in questo caso di area vasta): i compiti dei colleghi saranno quelli che riguardano l'ambiente, il territorio, il trasporto locale, la gestione delle strade di competenza. Tutte le altre materie andranno ai

Comuni o alle Regioni.

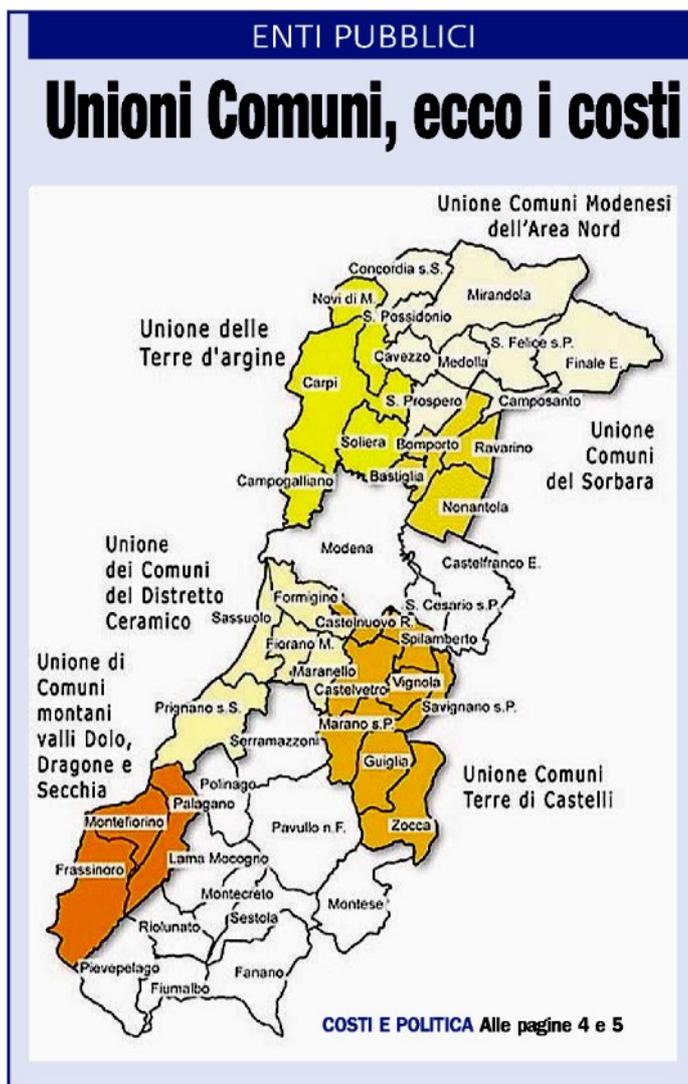
**SALIERA: "STESSA DIREZIONE"** Ma non la pensa come il presidente Trespidi, la vicepresidente della Regione, **Simone Saliera**, che vede invece nei due provvedimenti (su Comuni e Province) un viaggio nella stessa direzione. «Il testo approvato dal Governo, nella parte relativa alle Unioni, si inserisce a pieno nel solco tracciato dalla legge regionale 21 del 2013 che incentivava l'associazionismo tra Comuni - commenta - in modo da ridurre i costi di gestione per liberare risorse da investire in servizi alla persona, sostegno alle imprese e al lavoro e cura del territorio». In sintesi, quindi, la riforma delle province (ammesso che sia davvero approvata) non dovrebbe avere effetti negativi sulla legge regionale che riordina i Comuni, perché tale legge ha "anticipato" quella nazionale.

**SINDACI: "QUASI PRONTI"** «Entro settembre saremo pronti con Statuto e Consiglio dell'Unione - spiega l'ex presi-



dente della Comunità montana dell'Appennino, Massimo Castelli -. L'obiettivo dell'alta Valtrebbia è quello di arrivare in tempi rapidi a una fusione: abbiamo introdotto nel frattempo un nuovo principio, per il quale all'interno del nostro Consiglio avranno maggiore rappresentanza i Comuni più grandi. Avranno più potere, quindi, ma anche più responsabilità. Vorrei ribadire come nessuno avrà retribuzione: sarebbe ora che a Roma prendessero esempio da noi. Certo è che per gli amministratori, soprattutto dopo la scomparsa delle Province, sarà sempre più difficile dedicarsi al territorio a tempo pieno». La Bassa Valnure e la Bassa Valtrebbia lavorano alle Unioni da più di cinque anni. «La nostra Unione è ormai formata da 33 dipendenti, è un ente importante - sottolinea il sindaco di Podenzano, Alessandro Ghisoni -. Mi sembra tuttavia che in relazione all'abolizione delle Province vi sia ancora un gran caos: vorremmo capire con precisione quali compiti spetteranno alle Unioni». «La riforma delle Province mi sembra piuttosto indietro - aggiunge il sindaco di Gragnano, Andrea Barocelli -. Dobbiamo capire con chiarezza cosa faranno Comuni e Regioni, quali funzioni rimarranno in capo alle Province». Di chiarezza, al momento, poca.

**Malac.**



**L'ANALISI** I dirigenti di 4 unioni sulle 6 totali costano 788mila euro all'anno, a cui si aggiungono le spese per Consiglio e giunta

# Unioni dei Comuni modenesi, è vero risparmio? Ecco quanto costa la macchina dirigenziale

■ **Andrea Orlando** riceve uno stipendio di 93.050 euro lordi all'anno dal Comune di Carpi e Carmelo Stracuzzi 161.733 euro dal Comune di Vignola

**E**rano nate per semplificare le strutture amministrative locali e quindi per risparmiare. Ma in realtà le Unioni dei Comuni, a Modena come altrove, quasi mai si sono trasformate in vere e proprie fusioni e questo

spesso ha comportato invece che una riduzione delle strutture burocratiche, una duplicazione di ruoli.

Così, mentre a Roma si parla con insistenza di superamento delle Province, viene logico chiedersi quale sarà il ruolo delle Unioni dei Comuni. Verranno eliminate o - come pare più probabile - verranno potenziate togliendo poteri ai singoli enti locali e ai loro sindaci? Quello che è certo è che così come sono, poco aggiungono in termini di

semplificazione e di riduzione della spesa. D'altro canto la strada della fusione, pur essendo la più razionale, trova forti resistenze in comprensibili campanilismi.

## Il quadro modenese

A Modena sono presen-



ti sei Unioni dei Comuni (Area Nord, Terre d'Argine, Sorbara, Distretto ceramico, Terre di Castelli, Valli Dolo e Dragone e Secchia, destinata però a fondersi col Distretto ceramico) e una Comunità montana che a breve dovrebbe trasformarsi anch'essa in una Unione.

Ognuna di queste Unioni a livello di enti rappresentativi ha un presidente nominato a rotazione tra i sindaci dei Comuni coinvolti, una giunta (composta da tutti i primi cittadini) e un Consiglio d'Unione. Oggi presidenti sono i sindaci Alberto Silvestri (San Felice), Giuseppe Schena (Soliera), Sandro Fogli (Basti-

glia), Claudio Pistoni (Fiorano), Daria Denti (Vignola) e Fabio Braglia (Palagano).

Se i costi del Consiglio e della giunta si riducono ai gettoni di presenza, le spese maggiori derivano dalla macchina dirigenziale.

Nella tabella riportiamo i compensi dei dirigenti che lavorano nelle varie Unioni (mancano quelli del Distretto Ceramico il cui sito non è ancora attivo nonostante le ripetute proteste delle opposizioni).

Complessivamente, al netto della parte di compenso che

alcuni dirigenti ricevono direttamente dai Comuni (Andrea Orlando ad esempio riceve uno stipendio di 93.050 euro lordi all'anno dal Comune di Carpi e Carmelo Stracuzzi 161.733 euro dal Comune di Vignola), complessivamente il costo della macchina dirigenziale delle quattro Unioni, di cui abbiamo a disposizione i dati, supera di 788mila euro all'anno.

Questi soldi verrebbero spesi ugualmente dai singoli Comuni? Ovviamente in parte sì, ma va detto che comunque i singoli enti hanno a libro paga altri dirigenti.

(Giuseppe Leonelli)

UNIONE	DIRIGENTI	FUNZIONE	COMPENSO ANNUO
Area Nord	Pasquale Mirto	Entrate	76448
	Stefano Poma	Polizia locale	65636
	Alessio Primavera	Direttore generale	38555
Terre d'Argine	Ruggero Canulli	Servizi sociali	81027
	Enrico Piva	Risorse umane	108239
	Francesco Scaringella	Politiche educative	89239
	Susi Tinti	Polizia locale	79239
	Andrea Orlando	Segretario generale	15072 + convenzione Carpi
Sorbara	Stefano Sola	Affari generali	83625
	Alessandra Rivi	Segretario generale	Pagato da Bomporto
Terre di Castelli	Luigi Vezzalini	Agricoltura	53231
	Romana Rapini	Welfare	71821
	Carmelo Stracuzzi	Segretario generale	28000 + convenzione Vignola
Valli Dolo	n.p.		
Distretto Ceramico	n.p.		
<b>Totale</b>			<b>788132</b>

